

Voto di scambio e 'ndrangheta a Ferno, il carabiniere che indagò: “Gesualdi non voleva incontrare De Castro”

Pubblicato: Mercoledì 24 Aprile 2024



Il processo all'ex-sindaco di Ferno, Filippo Gesualdi, imputato di voto di scambio politico-mafioso dalla direzione distrettuale antimafia è tornato in aula lunedì con **il racconto del luogotenente dei carabinieri che ha indagato anche su questo aspetto della complessa vicenda Krimisa** tra il 2017 e il 2018.

Da quanto emerge **Gesualdi avrebbe evitato accuratamente di incontrare Emanuele De Castro quando questi, braccio destro del boss Vincenzo Rispoli, lo cercava** insistentemente per aggiustare le questioni burocratiche relative ad un terreno da trasformare in parcheggio.

Gli addentellati tra la cosca di 'ndrangheta e l'amministrazione di Ferno erano, secondo gli investigatori, il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, **Enzo Misiano**, e l'altro consigliere **Alessandro Pozzi**. Il primo lo faceva volontariamente, mettendosi a disposizione del boss Giuseppe Spagnolo che accompagnava in giro per il paese e il secondo attraverso le minacce di alcuni esponenti del clan nei suoi confronti. Questi rapporti mostravano un quadro preoccupante di vicinanza tra l'amministrazione e la cosca dei cirotani che cercavano di ottenere trattamenti favorevoli sui loro affari.

Gesualdi, però, avrebbe sempre evitato l'incontro e **ogni volta che De Castro mandava Mario Curcio, suo personaggio di fiducia, per avvicinarlo la risposta era sempre la stessa** e cioè quella di incontrarsi in ufficio su appuntamento oppure di rivolgersi all'ufficio urbanistica. Addirittura, racconta

il luogotenente della Polizia giudiziaria, **Gesualdi andò a denunciare in maniera informale ai carabinieri di Lonate Pozzolo le pressioni** da parte di De Castro.

Pressioni che passavano certamente da Curcio ma anche da Misiano (già condannato per i suoi rapporti con la 'ndrangheta) e che emergono sicuramente nelle intercettazioni captate durante le indagini come quando De Castro ad un certo punto dice a Misiano la frase che ha mosso un po' l'inchiesta: **«Prima ha chiesto lui e adesso chiediamo noi»**.

Nella prossima udienza sarà il collaboratore di giustizia Emanuele De Castro a dover spiegare i rapporti con l'allora giunta Gesualdi.

[Orlando Mastrillo](#)

orlando.mastrillo@varesenews.it